Anno V. Mercoledì 12 Gennajo 1881 **N. 10**

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 11 gennaio

Anche oggi telegrammi da Palermo e da Catania ci dànno particolari delle feste, con cui si celebra colà la visita dei Reali d'Italia. Non trattasi soltanto di etichette auliche e cortigiane, bensì di esultanza popolare, di dimostrazioni di affetto a quella Dinastia, cui tanto deve la Patria nostra.

A Parigi le Camere dovevano essere riaperte, ma non lo furono, se non per istabilire nuove ferie sino al 20 gennaio; e ciò per causa dell'assenza di molti membri chiamati altrove dalle elezioni municipali.

Da Londra giungono oggi notizie che indicherebbero lo svegliarsi della setta dei *Feniani*; quindi il Governo è astretto a prendere precauzioni poliziesche. Anche dall' India inglese giungono notizie di odii settarii, e di progettati massacri degli Europei, sendosi ridestato pur colà il fanatismo maomettano.

Oggi il *Diritto* reca una specie di articolo officioso sulla questione tunisina, che servì testè di pretesto nella Camera ad attacchi contro l'on. Cairoli. Noi segnaliamo questo articolo, che spiega anche come la attuale missione del Bey di Tunisi a Palermo non abbia alcuno scopo politico.

La *Corrispondenza politica* riceve da Costantinopoli assicurazioni confortanti riguardo l'arrendevolezza del Sultano su due quistioni secondarie. Ma riguardo la questione turco-ellenica siamo sempre allo stesso punto. Sembra, però, che presto eziandio su questa si avranno notizie, da cui sia dato dedurre se l'arbitrato sia o no accolto dalle due Parti contendenti, almeno per tirare a lungo sino a primavera. Oggi sappiamo soltanto, mediante il *Times*, che la Russia ha aderito anch'essa alla proposta delle Potenze. Staremo ora a vedere se l'*ammalato del Bosforo* avrà tanta energia da respingere i consigli della Diplomazia che cerca prolungargli la vita, e se la piccola Grecia oserà resistere al volere delle Potenze più o meno protettrici del suo risorgimento nazionale.

LA VITALITÀ DELLA SINISTRA

Le elezioni politiche avvenute domenica in parecchi Collegj d' Italia provano come ormai dal buon senso delle popolazioni la Parte di Sinistra sia ritenuta *vitale* e la più atta, nelle presenti condizioni, a stare al timone dello Stato. Anzi ad ingrossare essa Parte, verranno, oltre nuovi Rappresentanti della Nazione, taluni che in passato ritenevansi adepti della Destra. Così, ad esempio, Domenico Berti, Luigi Luzzatti, Stefano Castagnola, che attre volte appartennero a Ministeri di Destra. Che se ora certi diarii moderati si industriano di attribuire al primo quell'appellativo di *atomo vagante*, con cui tanto amabilmente vollero già scherzare riguardo all'on. Battista Billia che così aveva chiamato sè stesso; se del Luzzatti ricordano l'aspirazione a costituire col Sella una giovane Destra non intransigente, autonoma e diversa dalla Sinistra; se del Castagnola che fu Ministro con Lanza, dicono che per un solo atto non è da dedursi avere lui abbandonati i vecchi amici; se tutto ciò adesso vanno spifferando, ed altre cose belle, non è men vero che altri organi ed organini delle *Costituzionali* hanno un po' dimesso quel tuono di burbanza, con cui da anni insolentirono, pronosticando ogni giorno lo sfasciamento del nostro Partito. Oggi non più si raccolgono le *Voci di Sinistra*, per dare ad intendere che nel nostro campo c'era confusione babelica, e che perciò imminente fosse la risalita dei caporioni de' Moderati sull'*albero della cuccagna*.

Oggi quegli organi ed organini s'accontentano di pronosticare una prossima *ricomposizione de' Partiti parlamentari*, lasciando da banda Clericali e radicali; ma quegli organi ed organini fanno lo gnorri riguardo al *nucleo per la eventuale ricomposizione*. Eppure questo nucleo non può essere se non la Sinistra, col suo programma, con la sua bandiera!

E sono doventati di più facile accontentatura eziandio riguardo a quei Progetti di Legge che poc'anzi usavano di canzonare quali corbellerie ed utopie degli inetti Ministeri di Sinistra! Chi non ricorda come dicessero peggio che utopia l'abolizione del Corso forzoso, quando ad essa pensava l'on. Majorana-Calatabiano? Chi non ricorda le restrizioni che le *Costituzionali* opponevano all' allargamento del suffragio politico? Ebbene, oggi quanto sono cambiate le loro idee, ed eglino stessi *quam mutati ab illis!* Oggi, ad udire gli uomini ed i diari di Destra, l'abolizione del Corso forzoso è un' idea savia; e coloro che la dicevano utopia, esclamano osanna al Progetto dell'on. Magliani. Oggi il suffragio universale, che al solo nominarlo sembrava dovesse accadere il finimondo, non desta più tanti sospetti e preoccupazioni paurose; chè anzi sono gli uomini di Destra (almeno ne corre voce), i quali, per avere i suffragi de' buoni elettori rurali, aspirano ad un allargamento maggiore di quello cui aspira il progetto ministeriale!

Dunque, alla buon'ora, ciò significa almeno ohe molti Deputati di Destra accettano, perchè le giudicano accettabili, alcune idee della Sinistra. Ed in altre parole ciò significa che nella nostra Parte politica esiste la maggior *vitalità*, e che da essa aspetta il paese salutari riforme ed ottimi indirizzi per la cosa pubblica.

Or questa *vitalità* e *preponderanza* de' nostri amici ne' sommi negozi dello Stato, devono incoraggiarci a conseguire che eziandio le cose della Provincia e de' Municipj procedano secondo le norme d' ogni progresso civile ed economico. Il che avverrà indubbiamente, qualora i nostri assumano con abnegazione, anzi con lietezza, i pubblici incarichi. Pochi anni addietro, prevalendo la Consorteria de'*Moderati* (o de'*Costituzionali*, come dopo il marzo 1876 vollero intitolarsi, quasi i Progressisti manco reverenti fossero alla Costituzione dello Stato!), i nostri venivano dimenticati, ed era raro il caso di trovarne taluno nella Rappresentanza della Provincia e de' Municipj, o nelle molteplici Commissioni (forse troppe) che furono istituite per ausilio e consiglio all'Autorità regia secondo le consuetudini d'ogni libero reggimento. Ma a poco a poco i nostri presero il posto cui erano chiamati dall'ingegno, dagli studj e dal patriotismo, e soltanto, perchè non imitano la Consorteria de' Moderati nell' esclusivismo, si trovano in numero pari, o pochi più o pochi meno, in quasi tutte le odierne Rappresentanze. Ad ogni modo, non badando noi al *numero*, bensì alla *vitalità*, riscontriamo tra i nestri amici una notabile prevalenza quali forze attive della pubblica amministrazione.

Del che ci rallegriamo, perchè fa conoscere come la Progresseria derisa dai Moderati sia più *vitale* dei suoi avversarii, e perchè di anno in anno (pér l' adesione di coloro che dapprima apparivano timidi e titubanti) vada ingrossando le sue fila e giovi a costituire un grande Partito nazionale, fuori del quale non istanno se non i *riazionarii*, i *clericali* ed i *radicali*, minoranza che indirettamete coopererà, senza volerlo, ad impedire ogni traviamento e a fare sì che ogni provvedimento civile, economico ed amministrativo sia logico, graduale ed ordinato.

G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 11 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d' Italia.

2. Decreto che costituisce in scuola pratica d' agricoltura per la provincia d'Abruzzo l' istituto agrario di Alanno.

3. Altro che aumenta di 200 il personale delle guardie di pubblica sicurezza a piedi.

— Per mettere in grado gli agenti della riscossione delle imposte e delle altre rendite dello Stato di applicare rettamente le entrate che saranno riscosse e versate nel 1881, il Ministero delle Finanze ha stabilito di formare un quinto quadro di classificazione delle entrate dello Stato per l' anno corrente.

— Il Ministro delle Finanze ha dato agli Intendenti le istruzioni sul pagamento annuale ai Comuni del loro credito di compartecipazione del decimo sulla imposta di richezza mobile, e ha indicato in qual modo i Comuni stessi potranno compensare in tutto o in parte le somme di cui fossero debitori verso il pubblico Tesoro per concorsi e rimborsi. Gli Intendenti di Finanza avranno cura che tali compensazioni abbiano effetto in modo che non sia pagata, come si verificò nello scorso anno, somma alcuna per detto titolo a Comuni debitori di quote accertate e scadute.

— I lavori della Giunta per il progetto sul corso forzoso procedono con molta speditezza, e per la metà del mese corrente sarà nominato il relatore. La parte del progetto ministeriale, che ora forma principale argomento delle discussioni, è quella che si riferisce al mantenimento di una parte dei biglietti a corso legale, che sarebbero trasformati in biglietti di Stato. A tale proposta varii membri della Commissione si dichiarano ostili, giudicando che sarebbe questo un grave pericolo per la stabilità della circolazione metallica.

— La relazione del progetto sulle pensioni fu affidata all' onor. Simonelli e non già all' onor. Corbetta, come fu per errore annunciato.

— L' on. Depretis diramò una circolare contro il modo abusivo con cui sono condotti i pubblici esercizi, ingiungendo di seguire alla lettera le disposizioni relative alla concessione delle licenze.

NOTIZIE ESTERE

Il *Temps* dice che le dichiarazioni del ministro Comunduros al conte Mony, riferite dal *Diritto*, non esprimono più i sentimenti attuali del Governo greco. Le sue dichiarazioni posteriori assicurano infatti che esso è disposto alla pieghevolezza. Dicesi che il proclama del Re Giorgio tendente a tranquillare il popolo greco, sia un preludio del prossimo disarmo.

— Nelle elezioni comunali di domenica in Parigi votarono duecentosessantamila elettori; centotrentamila si astennero. I reazionari ne ebbero quarantaduemila, i socialisti ventiduemila.

— Secondo un dispaccio della *Triester Zeitung*, a Parigi corre voce di una alleanza italo-germanica!!...

— Si ha da Berlino, 11: Questa sera si terrà un'Assemblea operaia contraria alla corrente avversa agli israeliti.

— Annunziano da Londra che il deputato Cowen con vari amici procura di indurre Gladstone a non estendere la Legge sulle riforme agrarie per l' Irlanda, perchè le sue condizioni sono insufficienti e le sue idee antiquate. Se però Gladstone appagasse Cowen e consorti, solleverebbe contro di sè una parte maggiore di conservatori. Il vecchio uomo di Stato trovasi fra due fuochi, nella situazione più penosa.

— In Irlanda lord Stanley de Anderley fu *boicottato*, cioè isolato con minaccie alla vita, per avere scritta una corrispondenza al *Morning Post*, sgradevole alla Lega agraria.

— Il nuovo Principe dei miriditi, nominato dalla Porta, Kolla, fu scacciato dalla popolazione che reclama Prank Biba.

— Telegrafano da Belgrado che Alì Bey da Gusinie sarebbe entrato in Scopi con 8000 albanesi, e fu proclamato Principe di Albania.

— Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La nazionalità araba si muove e fa ogni sforzo per dimostrare la sua esistenza e per rendersi indipendente. Sui muri a Saida in Siria, sono stati attaccati manifesti, i quali eccitano la popolazione a non riconoscere gli impiegati turchi, ma ad insistere perchè venga nominato un Governatore arabo. Da Damasco venne colà mandata una Commissione inquirente, accompagnata da un distaccamento di truppa.

— Decisamente la Turchia si *sfascia*, come direbbero i poeti!

Dalla Provincia

Festa e beneficenza. La ricostituzione dei Comizi agrari.

Spilimbergo, 10 gennaio.

L' inaugurazione della nuova Sala, di recente costruita dai signori fratelli Sacerdoti presso al Caffè Martina, ebbe luogo ieri sera, e per loro desiderio venne fatta a scopo di Be-

---

APPENDICE 10

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.

Versione libera dal tedesco)

VII.

I primi momenti dell'esiglio.

(continuazione)

Verso sera trassi Francesco con me fuori di quel mefitico antro, all' aria libera dei campi. Ambedue gli *spahis*, i due gendarmi turchi, ci guardavano sospettosi, avendo l' ordine di internarci nei dominii del Sultano.

Mi accovacciai sotto un frondoso albero, dove nessuno poteva udirci. Francesco mi si assise appresso. Entrambi per lungo tempo piangemmo.

— Tu sei libero, Francesco — incominciai io finalmente. — Tu sei felice!... A te nessuno può rimproverare l'essere tu mio servo; nè per avermi fin qui seguito, mantenendomiti fedele persino nella sventura, ha la legge alcuna punizione per te. E nemmeno, tu non volendo, potrai essere con noi internato; chè tu non portavi indosso alcun' arma.... Io metto tutta la mia fortuna, la tranquillità del mio cuore, il mio avvenire nelle tue mani... Vuoi tu rendermi un servizio? Vuoi tu per amor mio intraprendere un viaggio pericoloso, difficile?....

— Lo voglio, padrone....

Egli mi rimirava con tale occhio pieno di affetto e la sua faccia assunse tale espressione di risolutezza, ch' io ne rimasi commosso.

— Tu sei figlio di zingani, non è vero?... Parla chiaro! D' altronde te lo si legge in viso. Noi siamo soli, qui; nessuno ci sente; e tu puoi dirmi la verità. La comunanza di sventura, che nuovo legame tra noi due stabilisce, te lo impone.

Francesco sentivasi umiliato nel suo orgoglio. Abbassò vergognoso lo sguardo.

— Francesco, dimmi, dimmi la verità.

— Sì, padrone.... — balbettò egli.

— Bene. È una vera fortuna, Francesco!... Tu devi ritornare in Patria, a Pest; mi devi portare notizie di colà su quanto avvenne di mio padre e della mia fidanzata. Ci riescirai facilmente se ti caccierai in mezzo a' tuoi connazionali e sconosciuto, entrerai con essi a Pest. Ma devi entrarvi con essi, perchè altrimenti potresti venire riconosciuto da qualcheduno e fors' anco incarcerato.... Lo farai?...

Francesco tacque, scuotendo la grossa testa in segno di dubbio. Agitava convulsamente le labbra. Teneva sempre lo sguardo abbassato e mormorava parole inintelligibili. La proposta non voleva entrare in quella sua rozza mente.

— Tu non vesti alcuna divisa, non sei inscritto nella lista di coloro che devono essere internati; sei dunque libero, perfettamente libero. Puoi recarti dove meglio ti aggrada. Nessuno può impedirti l'andare.

— È vero, nessuno qui si è preso cura di me.. mi si trattò come uno zingano — soggiunse poi con voce bassa..

— Meglio, Francesco! Così puoi metterti fin da questa sera in viaggio!... Tu lo sai bene: è già un bel pezzo trascorso, ch' io non m' ebbi notizie dei miei. Vivo perciò in una grande ansietà. Va, va dunque. Cacciati in mezzo ad una banda di zingani, di cui ne troverai parecchie in questi dintorni, e cerca di raggiungere con essi il confine. Conosci già la strada che abbiamo fatto nelle nostre marcie disastrose.,

— La troverei anche di notte. Ad ogni modo, se per avventura smarrissi la via, i miei compagni me la indicheranno di nuovo. Che devo fare?.....

Diedi a Francesco le istruzioni necessarie e gli porsi un po' di danaro, gli ultimi resti della provvista fatta nel partire per il campo. Egli me ne restituì metà.

— Uno zingano non ha bisogno di danaro, — diss' egli; — ma potrebbe essere che mi occorresse di spendere qualche cosa per raggiungere lo scopo ch' ella desidera, e perciò mi trattengo la metà. Nessuno deve sapere che io porto indosso del danaro, del resto.

Colla scaltrezza tutta propria di quella stirpe così maltrattata dovunque, egli aveva già preparato il suo piano. Glielo si leggeva chiaramente in viso.

Non gli rimisi alcuno scritto, per evitare il pericolo, che, venendo egli visitato ai confini, non fosse per causa di ciò scoperto. Gli diedi indicazioni precise dov'egli poteva incontrare la mia fidanzata; e gli ripetei le parole che doveva dirle. Essa lo conosceva e di lui si fidava.

Che egli avesse ritrovato anche il padre mio, non poteva aspettarmi in nessun modo. Egli doveva però informarsi dove quegli se ne fosse fuggito, seppure aveva potuto eludere la vigilanza e le persecuzioni della polizia.

Non aveva alcun dubbio sulla riescita della sua missione. Eravi bensì taluno in Pest che lo conosceva come mio servo e la sua apparizione colà poteva dar nell' occhio; ma non si aveva nulla a rimproverargli, e colla sua scaltrezza, con quella abilità di passare da un luogo all' altro in brevissimo tempo, ch'egli pure, malgrado la sua poca intelligenza, possedeva in comune con la gente di sua stirpe, non gli sarebbe ad ogni modo riescito difficile di sfuggire alle ricerche della polizia, per quanta astuzia potesse anche questa spiegare.

Il bravo giovane cercava di imprimersi bene in mente ciascuna parola. Vidi le sue tumide labbra agitarsi come s'egli borbottasse, e tratto tratto giungevami netta all'orecchio una delle parole da me dettegli.

Mi diede l'addio ed inosservato, sull'imbrunir della notte, se ne andò traverso le folte siepi dei campi.

Mi parve di essere sollevato da un gran peso dopo che egli era partito. Adesso poteva contare i giorni fino a quello in cui egli sarebbe ritornato colle notizie ansiosamente attese. Aveva almeno la certezza di venir a sapere cosa fosse nella sventurata mia patria avvenuto; e qualunque nuova, per quanto dolorosa, era sempre meglio della continua incertezza.

Quale mutamento nelle mie condizioni! Da ricco, ero divenuto povero, poverissimo. Tutti i beni del padre mio erano senza dubbio sequestrati, i suoi capitali sacrificati, volontaria e doverosa offerta sull'altare della patria. A me restava solo una scelta: di prender servizio nell'esercito turco... per quanto ciò contrastasse

neficenza con un gran Concerto vocale-istrumentale, dato dai nostri filarmonici e dilettanti.

Trattandosi pel sollievo del povero in questa stagione in cui il freddo incomincia a farsi sentire per bene, tale pensiero fece onore ai proprietari della nuova sala e più a coloro che, per raccomandazione di quelli, idearono il trattenimento.

All'invito non mancò la *fine-fleur* di costì; e pel numero di persone accorse da tutti i paesi vicini, la serata riuscì numerosa, bella e splendida più di quanto s'aspettava.

Tutti poi furono arcicontenti, sì per il bene scelto programma, che per la finezza dell'esecuzione, la quale nulla lasciò a desiderare; sì che molti furono gli applausi, ed i nostri dilettanti e filarmonici mostrarono una volta di più di essere buoni cultori dell'arte musicale.

Con piacere ed ammirazione di tutti fu sentita la signorina Letizia nob. Spilimbergo assieme al Maestro Fembenghero Francesco, eseguire a 4 mani un concerto per pianoforte sui motivi dell'opera *Ruy Blas;* indi la suddetta signorina da sola il *Carnovale di Venezia* del Ch-Voss. Per essere la prima volta che quella gentile signorina esponevasi al pubblico, devo dire che superò sè stessa, e ben meritati furono i prolungati applausi prodigatile. Noi le auguriamo di cuore che gli sia la Musa sempre più propizia e gli infonda sempre maggior lena per la sublime arte della Musica, per la quale mostra cotanta attitudine.

L'introito della serata fa vedere che qui pure, quando trattasi pel soccorso del povero, la borsa dell'agiato è pronta ad aprirsi.

Si desiderava anche un po' di ballo; ma l'idea non venne accolta; nè vi sto a dire con quanto dispiacere delle signorine che desideravano di muovere un po' le gambe.

* * *

Giacchè ho la penna in mano, colgo l'occasione per iscrivervi un cenno anche sul Comizio Agrario che si sta qui ricostituendo pei Distretti di Spilimbergo e Maniago, giusta deliberazione presa nella seduta 6 novembre passato, tenuta nella sala della Regia Prefettura in Udine, dietro invito e sotto la presidenza del distinto comm. Mussi, il testè cessato Prefetto.

A quanto intesi, pare che questa ricostituzione proceda a gonfie vele, avendosi, in pochi giorni, raccolte, solo qui, più di 25 adesioni quali soci promotori. Si spera di ottenere altre firme e raggiungere la cinquantina con quelle del Distretto di Maniago.

Auguro che questo Comizio possa riescire bene e composto di persone competenti; le quali prendano a cuore tale istituzione, avente il nobile scopo del miglioramento della nostra agricoltura, di cui si sente e si ha tanto bisogno, e che apporterà maggior benessere generale e grande sollievo anche pel povero contadino, or decimato dalla terribile malattia della pellagra.

In questa associazione, a parer mio, non dovrebbero entrar partiti di politica. Perciò non so spiegarmi il contegno di certuni che, a quanto mi fu riferito da persone degne di fede, si rifiutarono di firmare forse perchè la maggioranza dei sottoscritti e promotori sono di partito contrario.

Son pochi costoro e si contano sulle dita; il Comizio si farà, io credo, lo stesso. Ma ad ogni modo, non firmando, vennero meno al loro dovere di cittadini, che è quello di promuovere in tutti i modi le utili istituzioni.

Pagar 6 lire all'anno era forse per essi troppo gravoso — per essi che pur ne spendono ben di più quando si tratti di feste e di balli?..

Per oggi faccio punto; ad altra volta.

Menico.

Malattia negli Equini.

Chiusaforte, 10 gennaio.

Ho assunte notizie riguardo il caso di Tifo Equino avvenuto in un cavallo qui a Chiusaforte, riferito dal signor P. di Gemona ai lettori benevoli del *Giornale di Udine.* Il tifo non ci entra proprio affetto, il cavallo morto morì per Balondone. Senza essere veterinari, si può comprendere che una malattia non è l'altra. Ebbi oggi opportunità di parlare con persona bene informata, di Tolmezzo, la quale mi assicurava che il cavallo morto in quel Comune e denunciato dal sig. P. di Gemona per un caso di Tifo, era invece morto di una affezione cronica di polmone.

Ma gli scritti del signor P. hanno contribuito a svegliare l'addormentato oggetto delle condotte veterinarie, di cui si occuparono i vostri corrispondenti di Ampezzo e Tolmezzo. Ma non c'è poi nessuno che si occupi per istituire una condotta veterinaria nel Canal del ferro, ove abbiamo monticazione, sbocchi di confine ecc. ecc.? Non dico di più; perchè, scrivendo da Chiusaforte, si può supporre che io voglia un veterinario proprio qui. Stabilite la residenza a Moggio, a Pontebba, dove volete, purchè qualche cosa si faccia.

R.

Caseificio

Osoppo, 9 gennaio 1881

Sabato sarà qui una Commissione incaricata di esaminare lo stato attuale della industria dei latticini fra noi, per proporre di poi quei miglioramenti che valgano a far progredire la industria dei latticini, già qui bene avviata. Se potrò saperne qualche cosa, mi affretterò a renderne informati i vostri lettori.

Disgrazia.

Il 9 andante certo D. L. carrettiere si assumeva di condurre sul suo carro alla stazione di Carnia alcuni coscritti. Giunto alla località Malet, non avendo visto, per l'oscurità, che da un lato della strada era stato scavato un fosso, entrò in quello con una ruota del carro, il quale tosto si capovolse. Due coscritti riportarono lievi scalfiture, ma il povero carrettiere che ebbe il carro proprio sopra di lui, riportò ferite così gravi, che il mattino seguente fra atroci dolori cessava di vivere.

Sempre contrabbandieri.

Il 9 corr. l'Arma dei R.R. Carabinieri incontrò in Ziracco 9 contrabbandieri ai quali sequestrò 100 kili di tabacco, tre contrabbandieri furono anche arrestati.

Incendio.

La notte del 6 corr. scoppiava, causa l'imperfezione di un calorifero posto nel casello d'osservazione italiano al confine di Palmanova, un violento fuoco che, alimentato dall'imperversare della veemente *bora*, riduceva in cenere, in meno che non si dica, il casello stesso paralizzando gli sforzi cooperativi del distaccamento delle nostre e delle guardie di finanza austriache accorse sul luogo del disastro, ed arrecando un danno all'erario italiano di circa 2000 lire. I registri di quell'ufficio venivano sottratti all'elemento distruggitore, e tanto il brigadiere quanto le guardie doganali italiane vennero ospitati presso la Dogana austriaca sul confine di Visco, procedendo il servizio internazionale austro-italico temporaneamente per questo caso eccezionale sul suolo austriaco, e precisamente in uno dei locali della ricevitoria di finanza di Visco.

CRONACA CITTADINA

Il Sindaco della città e comune di Udine: Visto l'art. 19 del testo unico delle Leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 26 luglio 1876 n. 3260, Serie seconda.

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1862, i quali hanno il domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare, entro questo mese, la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro inscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1862 sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'Ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dell'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo, approvato col Regio Decreto del 13 settembre 1874 n. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, nè a surrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 152 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Dal Palazzo Civico di Udine, li 9 gennaio 1881.

Il Sindaco
PECILE.

L'Assessore
A. De Questiaux.

La Commissione pel monumento Vittorio Emanuele è convocata in seduta per domani all'una pomeridiana.

Ferrovie venete. A quanto leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*, la Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha presentato a quella Deputazione provinciale una grandiosa appendice alla sua proposta dell'aprile a. p., nella quale è completata presso che tutta la rete veneta. Quella Società assumerebbe la costruzione e l'esercizio delle seguenti linee ferroviarie: 1. Venezia (o Mestre) — S. Donà-Motta-Casarsa-Gemona; 2. Treviso-Motta; 3. Chioggia-Adria; 4. Monselice-Este-Montagana-Legnano; 5. Udine-Palmanova-S. Giorgio-Latisana-Portogruaro-Motta; 6. Oderzo-Conegliano; 7. Vittorio-Belluno-Perarolo; 8. Venezia (o Mestre)-Piove-Adria-Ravenna, e 9. Udine-Cividale.

Quanto alla linea di Venezia (o Mestre)-Gemona, questa alternativa fra Mestre e Venezia sarebbe posta per la ragione che la Società accoglierebbe anche l'idea di far sì che la linea della Pontebba, anzichè far capo direttamente con Mestre e indirettamente con Venezia, facesse capo direttamente a Venezia con un ponte, che, tenendosi alquanto all'occidente da Mazzorbo, venisse a Murano e Venezia sulle Fondamenta Nuove, per poi congiungersi colla Stazione ferroviaria di S. Lucia. Lo stesso avverrebbe per la linea Piove-Adria-Ravenna e poi Roma, la quale potrebbe partire direttamente da Venezia, mediante un ponte da Venezia a Fusina.

Lasciando da parte quanto la Società domanderebbe al Governo, essa alle Provincie ed ai Comuni chiederebbe le seguenti condizioni: il sussidio di l. 1500 al chilometro per tutte le line indistintamente, e che le Provincie domandassero esse la concessione delle linee di IV categoria, per poterla poi cedere alla Società. Per il ponte sulla Laguna ad uso della linea della Pontebba, la Provincia e la città di Venezia dovrebbero aggiungere lire 90,000 annue per 35 anni, e per la linea Piove-Adria-Ravenna l. 60,000 pure per 35 anni, se volessero il ponte anche verso Fusina.

Entro cinque anni tutte le linee dovrebbero essere in piena attività di esercizio, cominciando gradatamente da quella Motta-Portogruaro, che dovrebb'esserlo nel primo anno.

Nell'accompagnare alla Deputazione provinciale la sua proposta, la Società dichiara che essa si ritiene impegnata dal canto suo, ma « lascia alla Deputazione la facoltà di « farne l'uso, che crederà più conveniente « al suo interesse, *compreso quello di promuovere la concorrenza onde ottenere più vantaggiose offerte* ».

Le linee ferroviarie sarebbero così costruite in 5 anni, anzichè nel lungo termine portato dal progetto governativo; e cesserebbe l'isolamento, nel quale Venezia è situata, quanto alle comunicazioni ferroviarie, per aversi fatto centro di tutte Mestre, ottenendo che ad essa direttamente faccia capo la linea della Pontebba ed eventualmente quella di Adria-Ravenna.

Questi due concetti ci sembrano degni della massima considerazione nell'interesse di Venezia che si vedrebbe così norevolmente avvantaggiata dalle sue condizioni attuali

L'*Adriatico* di oggi chiama però tale proposta una *bomba ferroviaria*; e soggiunge: « Non possiamo adesso occuparci con dettaglio di questa *bomba ferroviaria.* — Solo rileviamo che essa è scoppiata improvvisamente lunedì, alla vigilia del giorno in cui le Commissioni ferroviarie provinciali di Venezia e di Udine, già pronunciatesi contrarie alla prima proposta della Società Veneta, si riunivano per concertarsi sulla domanda da fare al Governo per la costruzione almeno del tronco Portogruaro-Casarsa stabilito dalla Legge 1879. Il primo risultato della *bomba* è stato quello d'impedire che ieri le Commissioni, mediante il loro accordo, mettessero i rispettivi Consigli provinciali nella possibilità di chiedere entro breve tempo la costruzione di quel tronco che abbrevierebbe intanto di tredici chilometri la percorrenza da Mestre a Casarsa e che forse entro due o tre anni sarebbe stato compiuto. Noi abbiamo già nei nostri articoli avvertito che si cercava ogni mezzo per impedire questo accordo, e le nostre previsioni si sono avverate. Infatti, nella seduta di ieri, i rappresentanti d'Udine, ai quali la Società Veneta aveva da qualche giorno presentate le nuove proposte, credendo di scorgervi un preminente interesse per la loro Provincia, avrebbero dichiarato, per quanto ci consta, di non potere ora trattare dei rispettivi contributi provinciali e delle altre pratiche necessarie per la sollecita attuazione almeno della linea Portogruaro-Casarsa. La Commissione ferroviaria della Provincia di Venezia avrebbe ritenuto di non aver mandato per esaminare e discutere colla Commissione di Udine il nuovo progetto della Società Veneta e di doverlo restituire alla Deputazione Provinciale, alla quale era stato presentato ».

Ad ogni modo osserviamo che la nuova proposta della Società Veneta presenta indubbiamente dei notevolissimi vantaggi anche per la nostra provincia.

Per la Esposizione di Milano. Abbiamo, nel nostro numero di venerdì, annunciato che dal nostro artista signor Marco Bardusco era stata riprodotta in cera ed in gesso, e riescita benissimo, la stupenda testa del Tiziano modellata dall'egregio scultore Dal Zotto. Or sappiamo che la riproduzione in cera è stata eseguita per conto del cav. Gio. Battista De Poli, il quale ha l'intenzione di fonderla nel suo Stabilimento fuori di Porta Aquileia, per mandarla alla prossima Esposizione di Milano. Siamo certi che la fusione, abbenchè difficile, riescirà bene e confermerà la fama che questo Stabilimento ebbe già ad acquistarsi, per modo che continue sono le ordinazioni che riceve dalle varie parti della Provincia non solo, ma del Regno e dall'estero.

Società dei sarti. Son cinque anni che questa Società esiste, ed in cinque anni ha già apportato molteplici frutti. Diamo qui il rendiconto pel quinquennio.

Entrata complessiva.		L. 2258.98
Spese: Sussidi	L. 730.50	
Varie	» 314.79	
compreso le spese per la bandiera sociale		
Totale		» 1045.29
Patrimonio attuale		L. 1213.69

Nella seduta del sei corrente, già da noi annunciata, riescirono eletti i signori: Rio Gio. Battista a presidente; Vicario Carlo a vice-presidente; Del Zotto Pietro, Martinis Giovanni, Cudiz Antonio, Quetri Giovanni e Chieul Antonio a consiglieri; Luigi Tondolo a segretario.

Continuino i nostri operai sarti mantenersi fedeli alla Società loro, e procurino di estenderne i benefici ad un numero sempre maggiore di soci. La Associazione è la leva più potente per inalzare il livello morale ed economico della benemerita classe operaia.

Le nostre ghiacciaie da due giorni hanno cominciato a fornirsi di ghiaccio.

Banca di Udine

Situazione al 31 *dicembre* 1880.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L.	523,500.—
Cassa esistente	62,903.18
Portafoglio (dedotto il risc.)	2,150,830.30
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	181,042.65
Effetti all'incasso	4,571.61
Effetti in sofferenza	860.—
Valori pubblici	146,991.40
Esercizio Cambio valute	66,182.09
Conti correnti fruttiferi	161,918.87
» garantiti da dep.	602,792.70
Stabile di proprietà della Banca	25,204.89
Depositi a cauzione di funz.	67,500.—
» antecipazioni	816,581.76
» detti liberi	279,485.—
Mobili e spese di primo impianto	6,800.—
Spese d'ordinaria Amministr.	—,—.—
	L. 5,097,164.45

Passivo

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corr.	2,388,349.70
» a risparmio	257,343.67
Creditori diversi	106,488.99
Depositi a cauzione	884,081.76
» detti liberi	279,485.—
Azion. per interesse II semestre e residuo	15,066.72
Fondo riserva	67,273.75
Utili netti del corrente esercizio	52,074.86
	L. 5,097,164.45

Udine, 31 dicembre 1880.

Il Presidente C. KECHLER

Il Direttore A. PETRACCHI.

Sulla seduta del Comitato veterinario veneto, tenuta il sei del corrente, troviamo un breve rendiconto nel *Bullettino della Associazione agraria friulana.* Siccome a quella riunione era relatore anche l'egregio ed instancabile dott. Romano, nostro veterinario provinciale, che doveva riferire sugli studi dei morbi parassitari in Italia, così riportiamo il cenno intorno alla sua relazione.

La prima lettura fu tenuta dallo scri-

---

cogli intimi miei convincimenti e colle mie aspirazioni liberali.

Ma Evelina?!... Il pensiero di lei non mi lasciava un minuto di requie. Già, anche durante la disastrosa guerra, erano sempre a lei rivolti i miei pensieri, ed ognora più nel mio amore m'infervorava ed il dolore mio andava sempre più vivo ed intenso facendosi, dappoichè la sorte dell'armi ci si mostrò tanto contraria, e fummo, quale spaventato greggie, cacciati di villaggio in villaggio, e costretti a marcie faticosissime. Che terribili giornate!... Coll'animo trangosciato per le infelici sorti della patria e per la incertezza sul conto dell'amata mia, combattei anch'io disperatamente le ultime battaglie; ma il dolore di allora era meno vivo, meno intenso di quello ch'ebbi dopo a provare. Allora calcavo ancora lo sventurato suolo della mia patria, poteva ancora sperare che non invanamente si spargesse il sangue di tanti valorosi...

Evelina era adesso la fidanzata di un esule, di un rejetto, il cui padre era palesemente uno dei capi della rivoluzione. Che era di lei avvenuto? Mi amava ella sempre egualmente? Soffriva per me? Mi piangeva? E quali sorti potevano essere a lei riserbate?...

A tutte queste ed altre domande ancora doveva rispondere Francesco. Egli doveva portarmi notizie di lei e parteciparle i miei piani... seppur io poteva parlare di piani, io povero, senza mezzi di fortuna, affranto dalle fatiche e dai dolori, calcante — forse per sempre — la dura via dell'esiglio... Questa idea ogni istante rinnovava il mio acerbo dolore; il cuor mio n'era tormentato a sangue, la mia testa si perdeva. I pensieri turbinavano nella mia mente irregolari, senz'alcun nesso; e se talvolta avveniva che su taluno di essi io mi fermassi, era di nuovo risospinto a meditare sulla mia impotenza ad ogni cosa, che mi potesse ricondurre in patria, alla casa paterna, presso la mia Evelina.

Un altro pensiero venne poi a riprodursi con una certa costanza: quello di trovare i mezzi per lasciar la Bulgaria e recarmi, come emigrato politico, in paese più ospitale e colà unirmi alla mia fidanzata.

Certo, ella sapeva esser io ridotto in povertà, non potere ormai che sulla mia spada e sul mio valore fondare le mie speranze — sulla mia spada, fino allora adoperata solo in servizio della patria, per nobile causa, e che forse in avvenire sarei stato costretto di adoperare per cause meno giuste e meno nobili... E *lei, lei* era ricca!... ma della sua ricchezza io nulla volevo; solo il suo cuore io bramava. E poteva essa rifiutarsi? Non aveva giurato di amarmi?... No, no; ella mi amava ancora; ella avrebbe acconsentito di unirsi con me; e Dio non ci avrebbe abbandonato....

Ma a che cosa giovavano adesso tali preoccupazioni sull'avvenire?... Francesco doveva ritornare; e sino al suo ritorno ogni previsione era inopportuna. Pazienza doveva io esercitare sino allora, e cercar quella calma cui indarno da tanto tempo aspirava e quella confidenza nell'amore di lei, che mille tristi pensieri ognor tentavano distruggere.

Nel domattina fummo condotti nella fortezza di Widdino. Vi incontrai tutti gli sventurati miei compagni d'arme, mesti, scoraggiati, chè nessuno di essi era fornito di mezzi per trascinare, comunque fosse, una vita oramai divenuta di peso, e studiavan tutti con quale modo procacciarsi il sostentamento che i turchi davano loro quasi a titolo di elemosina.

Bem, il nostro vecchio generale, abiurò la fede de' padri e passò all'islamismo. Io lo vidi ancora una volta; ancora una volta potei stringere quella sua mano valorosa, senza presentimento della sorte infelice che doveva poco dopo condurlo alla morte. Altri seguirono il suo esempio; la maggior parte rimase fedele alla religione dei padri.

vente (è il dott. Romano che riferisce nel Bollettino) sugli studi dei morbi parassitari in Italia. Premesso breve cenno, riguardo la natura di dette malattie e circa recenti studi ed osservazioni sperimentali fatte all'estero, il relatore richiamò l'attenzione dei colleghi sul contributo che possono dare i veterinari pratici allo studio dei morbi parassitari, seguendo l'indirizzo segnato dall'egregio parassitologo italiano dott. Anton-Giuseppe Pari, di studiare cioé i singoli parassiti nel parassitato, secondo la azione speciale che il microfito spiega sui soggetti colpiti.

Sulla gita della Società Alpina friulana pubblicheremo domani la briosa relazione di Falchetto.

Acqua. Abbiamo sentito con piacere che una Società, crediamo francese, presenterà al Municipio per la conduzione in città dell'acqua del Torre un progetto secondo cui si prenderebbe l'acqua da Zompitta.

La Società dei fornai, sendo andata deserta la seduta che doveva aver luogo il cinque corrente, si raccoglie oggi di nuovo in adunanza generale. I soci dovrebbero mostrare una maggiore premura per gli interessi che li risguardano.

Per angina difterica venne domenica accolto nell'Ospitale succursale (Lazzaretto) un ammalato proveniente dalla città. Constatiamo con piacere che, mercè le cure zelanti dell'egregio dott. Pari, va migliorando.

Scuole di complemento. Con Decreto Reale del 18 novembre u. s. venne approvato il nuovo Regolamento per le Scuole serali e festive di complemento alla istituzione elementare obbligatoria.

I corsi saranno due, di cui il secondo facoltativo.

Vi si insegneranno le prime nozioni di scienze naturali e di igiene, i principali fatti della storia d'Italia, i doveri del cittadino, l'aritmetica, il sistema metrico e la tenuta dei conti domestici, la lingua nazionale e il disegno nelle sue più facili e proficue applicazioni alle varie arti ed alle industrie agricole.

Nelle scuole festive per le fanciulle sarà aggiunto l'insegnamento dei lavori domestici.

Il Ministero concorrerà con larghi sussidii a premiar l'opera degli insegnanti, nonchè degli alunni che dimostrassero interesse ed amor per lo studio.

Il nuovo Regolamento è inspirato a sani e buoni criteri, per cui speriamo che i frutti che se ne otterranno (qualora il Regolamento sarà rigorosamente applicato) saranno ottimi.

Pel Carnovale. Son già incominciate le prove al Teatro Minerva, e sappiamo che per quest'anno il *repertorio* è scelto e numeroso. Ci sono waltzer, polke, mazurke.... tutto ciò che è adatto ad elettrizzare le nostre donzelle ed a trascinarle nei vortici deliziosi delle danze.

Fahrbach, Metra e tutti quegli autori di ballabili i cui nomi frequenti si trovano sui piani di tutte le famiglie.... che hanno un *piano*, sono stati chiamati a concorrere colle ultime e più applaudite loro composizioni a rendere più brillante la stagione del carnovale al simpatico Minerva. Preparatevi, dunque, o Popoli! Il re del buon umore si avanza sorridente e gaio; a lui inchinatevi ossequienti. Egli ha il dominio di questa parte dell'anno, che non è certo — per i rigori della stagione — la più bella; ma che d'altronde, per la lunghezza delle notti, più si presta alle notturne carnovalesche pazzie.

In via del Carbone, massime quando piove, c'è un puzzo da non si dire. Perchè il Municipio non provvede a far purgare quella chiavica, dove si gettano ogni sorta di immondizie?

Sulla Piazza dei Porta trovasi una fontana; un'altra se ne trova poco discosto da questa, sulla Piazza Ricasoli, all'angolo della Chiesa di S. Antonio. Queste due fontane son troppo vicine; specialmente se si riflette che in altre località, molto più abitate che queste non siено, si deve percorrere lunghi tratti senza incontrare nè fontane, nè pozzi.

Invece di tener priva d'acqua la fontana in principio di via Treppo, non potrebbesi chiudere quella della piazzetta dei Porta? Con ciò ne sarebbero avvantaggiati i tanti abitanti delle vie Treppo, Treppo Chiuso e Bersaglio, i quali o devono servirsi dell'acqua del pozzo che trovasi tra quelle vie — non sempre la più pura, anche perchè i ragazzi divertonsi ad inquinarla, gettandovi d'ogni sorta di cose — o devono venire fino alla piazzetta Porta.

Queste considerazioni, fatteci da un abitante di quei dintorni, le rivolgiamo a chi di ragione.

Teatro Minerva. Teatro discreto, ieri sera. Per una impreveduta disgrazia, non potè però aver luogo l'annunciato spettacolo che in parte, e cioè il bozzetto *A Mentana* del sig. Luigi Ratti e due atti del dramma *Odio* del sig. G. B. Bertazzoli.

Tra il secondo atto di questo dramma e quello che doveva essere terzo, il se ratante cav. Enrico Dominici, nel discendere dal suo camerino, slogavasi un piede e si dovette ricorrere alle cure mediche, chiudendo lo spettacolo con una farsa.

Questa sera si rappresenta il *Demi-monde* di Dumas. Quanto prima una novità: *La figlia etica.*

FATTI VARII

Il Teatro illustrato.

È pubblicato la 1.ª dispensa dell'anno 1881 del giornale *Il Teatro illustrato* edito dallo Stabilimento Sonzogno di Milano, di cui ecco il sommario:

Illustrazioni: Le donne curiose, al De Verme di Milano. — Ambrogio Thomas, ritratto. — La nuova sala del Teatro del Palais Royal di Parigi. – *Amleto*, al Teatro della Pergola di Firenze. — *Maria di Gand*, al Teatro Her Majesty di Londra.

Testo: Ambrogio Thomas (A. Galli). — Il figliuol prodigo, di Ponchielli (A. Galli). — Le donne curiose, di Usiglio (La Redazione). Gianni di Nivella di Delibes (V. Wilder). — Teatro del Palais Royal (Viator). — *Maria di Gand* di Mattei (Ipsilonne) — L'*Amleto* di Thomas (Giudizi della stampa fiorentina). — Corrispondenze italiane: Torino (Spectator). — Napoli (M. C. Caputo). — Corrispondenze estere: Parigi (L. P. Laforêt). — Londra (G. Campoverde). Germania (G. N. Bresca). Vienna (Rupnik). — Profili drammatici: Ernesto Rossi (Unus Nullus). — Notiziario. — Momenti artistici. — COPERTINA: Bollettino di S. Stefano. — Novità drammatiche (Omicron). — L'Esposizione musicale. — Concorsi. — L'arte in veste da camera. — Pensieri e sentenze. — Scherzi epigrammatici, ecc.

Raccomandiamo ai Friulani questa ottima pubblicazione che sotto tutti i rapporti merita il favore del Pubblico.

NOTE AGRICOLE

Per i Bacchicultori togliamo questa notizia dal giornale *L'Agricoltura Marchigiana.* Il Canzi ha compresso la foglia del gelso in una strettoia di uva e s'è conservata cinque giorni in viaggio. I bachi l'hanno mangiata bene e sono saliti al bosco come gli altri.

Trasporto delle foglie di gelso. L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha facilitato il trasporto a grande velocità delle foglie di gelso, applicando ad esso la tariffa speciale N. 13, che è la più favorevole pei prezzi e pei mezzi di spedizione.

Sullo stesso argomento del precedente articolo abbiamo letto con piacere l'almanacco per l'uomo di campagna scritto dai signori Canciani e Romano e per più ragioni pregevolissimo. Bisogna che l'Italia si animi nella produzione del vino attirandone un esteso commercio. È troppo noto ma pur si può ancora ripetere: « L Italia può diventare la prima cantina dell'Europa ».

L'Inchiesta Agraria. Il commendatore prof. Emilio Morpurgo Commissario nel Veneto della Giunta per la Inchiesta Agraria sarà fra breve in friuli per raccogliere notizie importanti riguardanti l'inchiesta agraria del Regno. Pertanto in questi giorni a mezzo del Comitato medico veterinario Regionale Veneto ha diramato una circolare con unito questionario sul Bestiame Bovino. I singoli veterinari potranno con maggior facilità e comodità raccogliere i richiesti elementi trattandosi che ora si sta disponendo per la importante statistica pastorale del Regno. I nosti veterinari non mancheranno di contribuire da parte loro in prò dell'inchiesta Agraria Italiana.

All'apertura della R. Scuola Agraria di Pozzuolo che speriamo avrà luogo fra breve ritiensi per positivo che interverrà l'ispettore ministeriale signor Pasqui.

ULTIMO CORRIERE

Durante l'adunanza di ieri della Commissione per il corso forzoso, l'onor. Corbetta fu colto da gravissima febbre perniciosa. Accorse l'on. Baccelli. Lo stato dell'on. Corbetta è gravissimo; non potè ancora essere trasportato a casa.

— Alla adunanza tenuta ieri dalla Commissione parlamentare per il concorso governativo alla città di Roma, intervennero i Ministri Depretis, Magliani e Baccelli. Essi dichiararono di respingere il controprogetto elaborato dalla Commissione, riservandosi di dare una risposta definitiva dopo il ritorno dell'on. Cairoli.

— Si ha da Alassio, 11: Domani l'intero Municipio si recherà in forma solenne dal general Garibaldi per consegnarli, splendidamente miniato in pergamena, il diploma che gli conferisce la cittadinanza di Alassio. La salute del generale è ottima.

— Il *Journal des Débats* scrive che gli ultimi bilanci della Banca di Francia e della Banca d'Inghilterra non segnano miglioramento nella situazione monetaria. Parlando della Rendita Italiana il *Débats* dice che in questi ultimi tempi nessun valore ebbe maggior fortuna della rendita. Italiana. Il *Debats* loda il progetto del ministro Magliani sull'abolizione del corso forzoso ed annunzia che l'operazione finanziaria studiata dal Governo italiano raggiungerà la somma di 845 milioni. L'imprestito sarà emesso a L. 86,80.

TELEGRAMMI

Roma, 11. Villa è partito jersera per Catania per incontrare i Sovrani.

Londra, 11. Furono prese precauzioni a Portsmouth, Gosport, Chester contro gli attacchi dei feniani. Stewart rimpiazza Haynes nel comando dell'esercito delle Indie.

Fu scoperta una congiura d'indostani e mussulmani a Kolapore per massacrare gli europei durante il servizio religioso nel 9 corr. nonchè gli ufficiali indigeni, saccheggiare la città, ristabilire il Rajak. Vennero fatti 27 arresti.

I Boeri occupano Leerust. Brandt presidente dello Stato libero d'Orange telegrafa che i suoi Boeri sono tranquilli.

Vienna, 11. Il principe ereditario Arciduca Rodolfo è partito per Monaco, da dove, dopo breve dimora, ripartirà per Brusselles.

ULTIMI

Londra, 11. Il *Times* ha da Parigi: Si ebbe ieri l'assicurazione ufficiale che la Russia approva senza riserva gli sforzi delle Potenze per accomodare con l'arbitrato la vertenza greco-turca. In seguito a questa adesione è probabile che facciansi fra breve dei passi collettivi ufficiali in Atene ed a Costantinopoli.

Costantinopoli, 11. Ghazi pasciá fu nominato ministro della guerra.

Vienna, 11. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli: Il Sultano ratificò i protocolli relativi allo scioglimento della questione di Arabtabia e firmò l'iradè risguardante la congiunzione delle ferrovie austro-ungariche e turche.

Roma, 11. Riproducendo la lettera algerina dell'Agenzia *Havas*, il *Diritto* soggiunge, riguardo agli affari tunisini alcune dichiarazioni per rimuovere ogni possibile equivoco.

Se intrigi si ordirono a Costantinopoli per far intervenire il Sultano nelle questioni tunisine il Governo italiano ne è completamente estraneo, essendo il suo ideale oggi, come nel 1865, il mantenimento di Tunisi allo *statu quo* politico.

L'opinione pubblica della penisola respinge come eccessiva e pericolosa l'idea dell'influenza esclusiva dell'Italia a Tunisi, ma non potrebbe nemmeno ammettere l'influenza esclusiva, e, meno ancora, il protettorato effettivo della Francia.

Il *Diritto* si associa all'autore della lettera algerina nel dichiarare che l'invio della missione del Bey a Palermo fu soltanto un atto di cortesia, che non può punto destare legittime suscettività.

Roma, 11. L'*Italie* annunzia che il cavaliere Branchi, appartenente al personale consolare, recherassi ad Assab per assumere l'amministrazione civile di quella colonia.

Parigi, 11. Le Camere ripresero le sessioni, ma essendo assenti molti membri a causa delle elezioni municipali aggiornaronsi al 20 del corrente per l'elezione degli uffici presidenziali.

Madrid, 11. Alla Camera durante la discussione dell'indirizzo, Leon Castillo liberale rimprovera Il Governo di ricercare l'alleanza delle corti del Nord e di aver accettato le offerte della loro diplomazia contro la democrazia francese. Canovas oppone una smentita formale alle voci di alleanza così impopolare alla maggioranza del paese; soggiunge che le relazioni della Spagna colla Francia non furono giammai più cordiali.

Palermo, 11. Il Re, Amedeo, Cairoli e Acton fecero una visita di quattro ore al *Duilio* che eseguì varie manovre.

A Palazzo incominciò il circolo delle signore.

Catania, 11. Iersera le popolazioni di Giarre e Riposto, unironsi percorrendo la città con musiche e bandiere, gridando: *Viva i Sovrani.*

Palermo, 11. La Regina e il principe di Napoli recaronsi alla Favorita alle ore 4 e 3/4.

Il Re e il duca d'Aosta recaronsi alla passegiata in Via Libertà.

Come sempre battimani ed evviva lungo le vie percorse dai Sovrani.

Stassera fiaccolata.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra, 12. Ieri nella Camera dei Comuni Hartington, rispondendo agli attacchi contro il Governo, disse che le proposte di coercizione saranno basate sui rapporti ufficiali, constatanti l'esistenza del terrorismo in Irlanda, creato da una piccola banda di bricconi. Bisogna sospendere, egli soggiunse temporaneamente la libertà per ristabilirla poi nella sua sostanza.

Healy rispose che le leggi ordinarie per l'Irlanda sono barbare, e meravigliasi che Hrtington domandi ancora un Legge straordinaria.

La discussione dell'Indirizzo fu aggiornata.

Mantova, 12. Il Senatore Arrivabene è morto.

Palermo, 12. La *Fiaccolata* riuscì splendidissima. Circa duemila erano le fiaccole e i palloni coi ritratti di Sovrani.

Percorsa la via Vittorio Emanuele, i componenti la *fiaccolata* recaconsi in piazza del Palazzo Reale, ove, suonato l'Inno, accesero fuochi di bengala gridando: *evviva i Sovrani.* Oltre 50 mila persone presero parte alla dimostrazione.

I Sovrani assistevano dal balcone all'imponente dimostrazione che non cessò di applaudire anche dopo suonata la ritirata. L'illuminazione della piazza *Vittoria* e l'immensità della popolazione davano un colpo d'occhio d'incanto.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. *Novara,* 10. Mercato sufficientemente provveduto di roba, con affari al puro consumo e a prezzi in calma. Frumento 20.15 a 21.35 per ettolitro; riso nostrano 22.95 a 26.10. *Casalmaggiore,* 9. Pochi affari, limitati al puro consumo. Frumento da 20 a 21 all'ettolitro.

Piazze estere: *Parigi,* 8. Frumenti e farine, mercato fermo. *Marsiglia,* 8. Mercato frumenti in buona domanda, prezzi ben tenuti. Oggi se ne vendettero quintali 20,000. *Anversa,* 8. Mercato frumenti, fermo; prezzi sostenuti. *Pest,* 10. Frumenti, consegna primavera, da fior. 11.62 a 11.68. Un po' di rialzo. *Londra,* 10. Mercato cereali stazionario.

Udine, 11 gennaio. Poca roba. Prezzi con qualche ribasso per i frumenti che fecero 21.15 a 22.30 all'ettolitro. In leggiero rialzo il granoturco.

Sete. *Lione,* 10. Affari abbastanza correnti; prezzi fermissimi. *Milano,* 10. mercato odierno trascorre con discreta animazione e con prezzi fermissimi. Sempre richieste le greggie da 9 a 12 denari anche classiche, e qualche maggior domanda per gli organzini da 18 a 26 den. genere sublime e bello corrente.

Cuoi. *Genova* 8. (Rivista settimanale). Sempre in calma, senza variazioni notevoli nei prezzi.

Nulla si è ancora concluso per i macelli della nostra piazza, pretendendo i macellai ottenere il prezzo dello scorso anno, e volendo i conciatori pagarli 15 o 20 centesimi meno.

Spiriti. *Genova* 8. Senza transazioni; praticasi solo al piccolo dettaglio L. 157 per l'America, tara 27 per barile, 157 ugualmente del Napoli 90° tara reale.

Foraggi. **Udine, 11 gennaio. Discreta affluenza al mercato d'oggi. Pel fieno si fecero lire 5 a 5.20 al quintale.**

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 11 dicembre 1881.

Frumento	all'ett. da L.	21.15	a L.	22.30
Granoturco vecchio	» »	11.10	»	11.80
» nuovo	» »	—.—	»	—.—
Segala	» »	16.70	»	17.40
Avena	» »	9.25	»	—.—
Sorgorosso	» »	6.05	»	6.40
Lupini	» »	9.70	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	—.—	»	—.—
» di pianura	» »	—.—	»	—.—
Orzo pilato	» »	—.—	»	—.—
» in pelo	» »	—.—	»	—.—
Miglio	» »	22.—	»	—.—
Lenti	» »	—.—	»	—.—
Saraceno	» »	11.10	»	—.—
Castagne	» »	8.50	»	9.—
Id.	» »	—.—	»	—.—
Spelta	» »	—.—	»	—.—

I mercati della settimana nella Provincia.

Mercoledì. Mensile a Casarsa, Faedis, Fagagna, Nimis. Settimanale a Latisana, Mortegliano e S. Daniele.

Giovedì. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile, Udine. A Udine, mercato di animali bovini.

Venerdì. Settimanale a Bertiolo e S. Vito al Tagliamento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, Spilimbergo, S. Daniele e Udine.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 10 gennaio.

Inglese	98.15/16	Spagnuolo	20.3/4
Italiano	87.—	Turco	13.—

Firenze, 11 gennaio.

Rend. italiana	89.15.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro	20.46.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	25.60.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	102.—.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	865.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

Parigi, 11 gennaio.

3 0/0 Francese	85.15	Obblig. Lomb.	360.—
5 0/0 »	120.52	» Romane	—.—
Rend. italiana	87.70	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.32.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	2.1/2
Ferr. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	98.1/2
» Romane	136.—	Lotti turchi	12.75

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 11 gennaio (chiusura).

Londra 118.50 — Arg. —.— — Nap. 9.37.—

Milano, 11 gennaio.

Rend. italiana 89.47 — Napoleoni d'oro 20.73

Venezia, 11 gennaio.

Rendita pronta 90.— per fine corr. 90.15

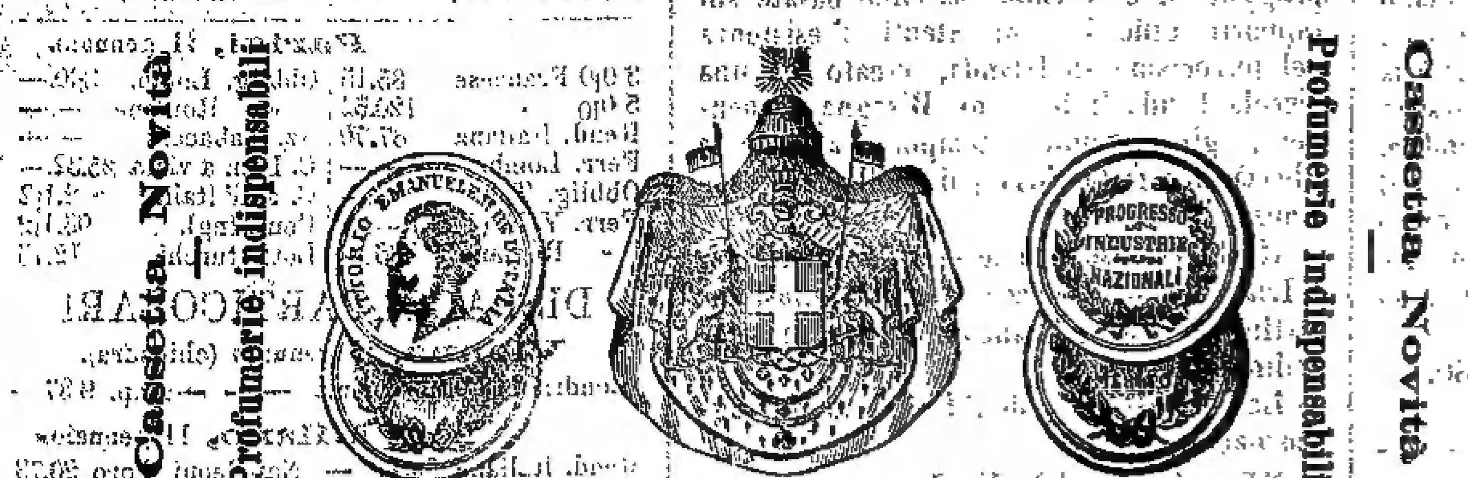
Londra 3 mesi 25.62 — Francese a vista 101.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.44	a 20.42
Bancanote austriache	» 218.75	» 218.25

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).



PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scattole in cromo-litografia da Lire **1.50, 2.— e 5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per italiane lire 1.50

Un flacon profumo per biancheria.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per italiane lire 2

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina).
Un flacon profumo per biancheria.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per italiane lire 5

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina).
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla Regina d'Italia.
Un flacon profumo per biancheria.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti Album e Strenne miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1, 1.50 e 2.**

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta**, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — **Udine,** Via Aquileja, 33

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

2 gennajo Vapore postale Italiano NORD-AMERICA
12 » » Francese POITOU

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro (Brasile) direttamente
20 gennajo Nuovo Vapore Nazionale CORREBO.

Per Montevideo e Buenos Ayres (Argentina) direttamente
25 gennajo Nuovo Vapore Nazionale ATLANTICO.

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 33 ed in CHIUSAFORTE. — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO.

NB. L'Ufficio si è trasferito nella stessa via Aquileja al N. 33.

Il Prospetto delle Tariffe del dazio consumo per la Città di Udine e Comune aperto

colla indicazione delle tare legali, pel quinquennio 1881-1885 si vende presso la tipografia **Marco Bardusco**, Via Daniele Manin, al prezzo di Cent. 25.

PRESSO L'OTTICO GIACOMO DE LORENZI

trovasi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle.

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ
IN
CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE) E TRASPARENTI DA FINESTRE
a prezzi modicissimi.

Orario della Ferrovia di Udine

ARRIVI

DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

PER VENEZIA
ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

PER PONTEBBA
ore 7.10 ant. — ore 7.24 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Orario ferroviario

ARRIVI

DA CORMONS
ore 4.14 ant. — ore 9.08 ant. — ore 4.37 pom.
ore 5.30 pom. — 9.57 pom.

DA NABRESINA
ore 7.57 ant. — ore 12.01 ant. — ore 11.16 pom.

DA TRIESTE
ore 6.27 pom.

PARTENZE

PER CORMONS
ore 8.05 ant. — ore 1.— pom. — ore 6.35 pom.
ore 11.24 pom.

PER NABRESINA
ore 4.29 ant. — ore 5.55 pom. — ore 10.22 pom.

PER TRIESTE
ore 9.35 ant. — ore 4.57 pom.

STABILIMENTO CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE

Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia.

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contrafazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degl'acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontalgico Pontotti*, rimedio prezioso per far cessare prontamente gl'insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, costa L. **2.**

L'*Acqua Anaterina*, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e dà all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. — Lire **1.30** la bottiglia piccola; lire **2.50** la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda:

Il *Sciroppo d'Abete bianco*, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarri, pneomoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire **2.00.**

Il *Nuovo Gloria*, amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarri stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire **2.00.**

Si prepara poi l'*Estratto di Tamarindo Filippuzzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le *Polveri pettorali* dette del Puppi; efficacissime nelle tossi o rancedini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il *Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferrugginoso*; che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia.

Olio di Merluzzo di Terranova. — *Elixir Coca.* — *Saponi e profumerie igieniche.* — *Polveri diaforetiche* pe' cavalli.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Santé*, reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpere.

La *Farina lattea* di *Nestle* completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere.* — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici.* — *Oggetti di gomma* in genere. — *Strumenti ortopedici.* — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico-Ferrugginosa* di *Roncegno.*

Chi ha tempo non aspetti tempo!

— **Che notti lunghe, noiose!...**

— **Come, vi annoiate?** Dio buono! c'è un rimedio tanto facile contro la noia!.. Non siete mai passati per via Mercatovecchio, sotto i portici dalla parte del Castello?... Si?! ebbene, accanto ai fratelli Janchi avrete veduto un negozio, anzi meglio un lavoratorio. È quello del signor Bertaccini Domenico... Se non vi piace la passeggiata di Mercatovecchio, co' suoi *vecchi* edifici, co' melanconici sottoportici, andate per via Poscolle, una fra le vie più belle della città; anche qui troverete un negozio-laboratorio di proprietà del suddetto...

— O che diavolo c'entra questo signor Bertaccini colla noia?... Ci ricordiamo che fa ghirlande per morti ...

— Eh! adagio, adagio, signori miei ... Egli, oltrechè ai morti, pensa anche ai vivi. Troverete nel suo negozio le

LANTERNE MAGICHE,

sicuro divertimento per tutti e poi mille altri oggetti per i bimbi, un vero

EMPORIO DI OGGETTI PER DIVERTIRE I BIMBI

c'è persino il divertentissimo

Giuoco delle Domande e Risposte.

— Via, via! per questa volta vogliamo provare.

— Ah! mi dimenticavo. C'è un'altra novità. Vi piace il chiaro?... Si, eh! Allora comperate una

Bella lucerna per tavolo

in porcellana od in alabastro od in altre materie ancora, a scelta, per sole

5 LIRE.

Nessuno certo vorrà non comperare almeno una di queste bellissime lucerne che servono di ornamento nello stesso tempo e che sono comodissime. E poi, e poi ci sono mille altri oggetti per ogni uso e per ogni borsa, in latta, ottone, zinco, ferro ecc. ecc. Chi ha tempo dunque non aspetti tempo, ma tutti correte a prendere d'assalto, armati di quattrini nazionali ed esteri, tutta questa bella roba che vi viene offerta; e sarete corrisposti a seconda dei vostri desideri.